COMUNICATO
STAMPA

"I FONDI PENSIONE E LE PMI ITALIANE: IL LEGAME VIRTUOSO TRA CRESCITA E PREVIDENZA", CON PREVIDENZA ITALIA UN NUOVO STRUMENTO PER ATTRARRE INVESTIMENTI IN ECONOMIA REALE. I NUMERI DELLO STUDIO DI TEHA GROUP EVIDENZIANO COME L'ATTIVAZIONE DEL NUOVO FONDO DI GARANZIA DI PREVIDENZA ITALIA GENERI INVESTIMENTI IN PMI PER €2,3 MLD NEI PROSSIMI 10 ANNI.

- *TEHA Group ha stimato l'incremento degli* ***investimenti dei Fondi Pensione in PMI*** *che con Previdenza Italia si potrebbero generare attraverso l'attivazione della sezione speciale del Fondo di garanzia previsto dalla Legge. Le stime indicano, una volta approvati i decreti attuativi, un potenziale raddoppio dell'investimento dei Fondi Pensione nelle PMI con un effetto di stimolo alla crescita del comparto che può creare occupazione aggiuntiva fino a* ***250.000 unità****. Inoltre, ipotizzando che tutti questi nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, le risorse della previdenza complementare in Italia potrebbero aumentare fino a circa* ***€12 mld*** *aggiuntivi al 2034.*
- *Fare leva sulle* ***PMI*** *significa dare impulso alla produttività e quindi alla crescita dell'economia del Paese. Oggi le Pmi rappresentano l'****ossatura del sistema economico-produttivo*** *italiano (oltre* ***230 mila imprese****, 2° Paese UE-27 per numerosità dopo la Germania) e negli ultimi 10 anni hanno registrato dinamiche di crescita degli investimenti in* ***Ricerca e Sviluppo*** *e di* ***produttività*** *maggiori delle grandi imprese, contribuendo a generare il* ***38% dell'aumento*** *del* ***Valore Aggiunto*** *nazionale.*

Cernobbio, 4 aprile 2025 – Fondi pensione e PMI possono creare una sinergia vantaggiosa per l'economia italiana. Da un lato, la crescita della previdenza complementare rafforza la stabilità economica delle famiglie; dall'altro, i fondi pensione, con le loro risorse, possono sostenere la crescita delle PMI e aumentare la produttività (e quindi il PIL) del Paese. In questo contesto si inserisce Previdenza Italia - "ponte" tra i Fondi Pensione e l'investimento in PMI anche attraverso la garanzia dello Stato - e player strategico al fianco delle Istituzioni e degli altri attori del settore per lo sviluppo della previdenza complementare.

È quanto emerge dallo Studio "***I fondi pensione e le PMI italiane: il legame virtuoso tra crescita e previdenza***" realizzato da TEHA in collaborazione con Previdenza Italia e presentato oggi nell'ambito della 36° edizione del Forum "*Lo Scenario dell'economia e della finanza*" di TEHA, in una conferenza stampa in cui hanno preso parte **Nino Foti**, Presidente di Previdenza Italia, e **Lorenzo Tavazzi**, *Senior Partner* e *Board Member* di TEHA Group.
"I Fondi Pensione gestiscono il più grande patrimonio di lungo termine italiano, ma la necessità di rendimenti e rischi adeguati fanno si che la stragrande maggioranza delle risorse siano investite in titoli obbligazionari sui mercati esteri" ha commentato **Nino Foti**, Presidente di

Previdenza Italia. Che ha aggiunto: *"il nostro obiettivo è quello di riportare in Italia queste risorse investendole nell'economia reale del Paese, garantendo stabilità ai rendimenti grazie alla garanzia dello Stato di cui per Legge è dotata Previdenza Italia. Questo strumento potrebbe già oggi raddoppiare la quota di potenziali investimenti in PMI ma riteniamo ci siano i margini per ampliarne la portata ed attrarre oltre un miliardo all'anno di nuove risorse. Quello che serve è la piena attuazione del tessuto normativo secondaria."*

"Nello studio abbiamo evidenziato la relazione virtuosa che occorre instaurare tra PMI e Fondi pensione: in un contesto di calo demografico che prevede 3 milioni di italiani in meno al 2040, è fondamentale aumentare l'adesione alla previdenza complementare e, al contempo, canalizzare maggiori investimenti verso le PMI, vera e propria ossatura del tessuto economico-produttivo del Paese: esse rappresentano infatti il 34% degli occupati e 2/5 del fatturato delle aziende italiane" ha commentato **Lorenzo Tavazzi**, *Senior Partner* e *Board Member* di TEHA Group, aggiungendo: *"Questo duplice obiettivo non solo rafforza la sicurezza economica delle future generazioni, ma genera anche un circolo virtuoso di crescita e innovazione per il Paese."*

Il **calo demografico** in Italia già oggi ha ripercussioni profonde sul **mercato del lavoro**. Secondo le analisi contenute nello studio, i lavoratori nella fascia di età 50-64 anni sono stati i principali responsabili della crescita dell'occupazione negli ultimi 5 anni. Tra il 2019 e il 2024, il numero di occupati in questa fascia è aumentato infatti del 12% (circa 963.000 persone). Con la **diminuzione della popolazione in età lavorativa (-4,3 milioni al 2040**), la priorità per sostenere la crescita del Paese diventa quindi l'aumento della produttività che, **per mantenere gli attuali livelli di PIL, dovrà aumentare del 14%** insieme ad una migliore efficienza e capacità di innovazione del Paese.

In questo scenario, le **Piccole e Medie Imprese (PMI)** rivestono un ruolo cruciale. Esse sono un pilastro per la competitività italiane, rappresentando oltre il **13% del totale europeo,** impiegano **il 33% della forza lavoro** e generano il **39,2% del fatturato nazionale**. Le PMI, infatti, sono state protagoniste di una crescita superiore alla media nazionale sia in termini di occupazione (**+11,1%** tra il 2020 e il 2022) che di investimenti in Ricerca e Sviluppo (**+42%** nell'ultimo decennio) e produttività (**+25%**), superando le grandi imprese (+20%). Pertanto, in questa congiuntura economica, è ancora più essenziale continuare ad investire nelle PMI.

Tra i fattori che ostacolano il loro consolidamento e la loro crescita: l'**aumento del costo del credito** e le difficoltà **di accesso al capitale**. Il costo del credito, infatti, è aumentato drasticamente, passando dal 2% nel 2019 al **5,6%** nel 2023, rendendo più difficile per le imprese finanziare i propri investimenti e, di conseguenza, innovare. Allo stesso tempo, il mercato dei capitali in Italia rimane meno sviluppato rispetto ad altri Paesi europei: a titolo esemplificativo, gli investimenti di Private Equity sul PIL sono pari allo **0,3%** del PIL, un valore inferiore a quello di Francia (0,7%) e UK (0,6%).

In questo contesto, le **risorse della previdenza complementare**, oggi pari a oltre **240 miliardi di euro**, rappresentano un potenziale strategico da valorizzare per favorire un accesso più efficiente e rapido al capitale delle PMI, contribuendo così alla crescita economica del Paese. Oltre alla loro funzione primaria di integrazione delle pensioni pubbliche, i fondi pensione svolgono infatti un ruolo chiave nel sostenere gli investimenti, incentivando la produttività e la competitività del sistema economico italiano. Attualmente investono circa

36 miliardi di euro (pari al **19% del patrimonio**) in **asset italiani**, con una forte concentrazione nei Titoli di Stato, che rappresentano oltre il **70%** di questi investimenti. Il peso dell'equity risulta ancora limitato, con solo il **5%** del patrimonio destinato a titoli di capitale, anche a causa del fatto che il comparto azionario è scelto da appena il 10% degli iscritti.

Questa situazione evidenzia un'opportunità di sviluppo: un maggiore investimento in titoli di capitale italiani potrebbe offrire un contributo significativo al finanziamento delle imprese, in particolare delle PMI, rafforzando così il tessuto produttivo del Paese. Incentivare una più ampia diversificazione degli investimenti dei fondi pensione, bilanciando l'esposizione tra obbligazioni e azioni, potrebbe generare benefici sia per gli aderenti, in termini di rendimenti, sia per l'economia, facilitando l'accesso al capitale e sostenendo la crescita e l'innovazione.

La **normativa italiana** sugli investimenti dei fondi pensione può essere inoltre una leva su cui fare forza. Ad oggi quest'ultima è già allineata a quella dei principali Paesi europei e offre strumenti utili per incentivare gli investimenti nell'economia reale. Tra questi, una fiscalità vantaggiosa che consente la deduzione dei contributi fino a 5.164,57 euro e una tassazione agevolata dei rendimenti al 20%, inferiore rispetto al 26% delle rendite finanziarie.

In questo contesto si inserisce l'azione di **Previdenza Italia** - realtà nata nel 2011 con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della Previdenza Complementare - che attraverso l'attivazione e la gestione di un'apposita sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le PMI, prevista dal Decreto-Legge n. 124 del 2019, punta a **favorire un maggiore impiego di risorse da parte dei fondi pensione verso le PMI**, ampliando le opportunità di finanziamento e contribuendo alla crescita del tessuto. L'effettiva operatività della sezione è tuttavia ancora bloccata in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi.

Secondo le stime di TEHA, una volta approvati i decreti attuativi necessari, la **Garanzia di Stato** sulla base dei valori ad oggi allocati potrà attivare **fino a €2,3 mld di investimenti dei fondi pensione in PMI** nel periodo 2026-2034. Questi investimenti possono favorire il consolidamento e la crescita delle imprese, con anche un significativo incremento occupazionale, con un potenziale di **circa 250 mila nuovi posti di lavoro entro il 2034**. Nell'ipotesi in cui tutti i nuovi occupati si iscrivano ai fondi pensione, questo ciclo virtuoso potrebbe addirittura generare un incremento fino a **€12 mld** di risorse gestite della previdenza complementare al 2034.

Per maggiori informazioni:

UFFICIO STAMPA –TEHA GROUP

Fabiola Gnocchi +39 349 7510840
e-mail: fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu

Silvia Lovati +39 338 3430415
e-mail: silvia.lovati@ambrosetti.eu

UFFICIO STAMPA –PREVIDENZA ITALIA

Silvia Perdichizzi +39 347 8041635
Email: segreteria@previdenzaitalia.it